

**COOPERAZIONE INTERNAZIONALE:  
RACCOMANDAZIONI DEL CONSORZIO  
DELLE ONG PIEMONTESI ETS  
ALLE CANDIDATE E AI CANDIDATI  
ALLE ELEZIONI REGIONALI ED EUROPEE**

**Le sfide internazionali sempre più connesse  
al contesto nazionale e locale, dalle guerre  
ai cambiamenti climatici, dalle  
disuguaglianze alle migrazioni, richiedono  
sempre più cooperazione**



## **CHI SIAMO E CHI RAPPRESENTIAMO**

Il Consorzio delle Ong Piemontesi ETS (COP) è un'associazione senza scopo di lucro composta da 35 organizzazioni delle società civile operative sul territorio piemontese che si occupano di cooperazione internazionale e di educazione alla cittadinanza globale.

Abbiamo l'obiettivo di favorire la collaborazione tra le organizzazioni aderenti, promuovere e rendere più visibili le loro attività e valorizzare il ruolo della società civile nella cooperazione decentrata.

Siamo l'interlocutore politico con gli enti locali e con le realtà pubbliche e private piemontesi interessate alla cooperazione internazionale. Puntiamo a sviluppare e consolidare politiche di relazione tra i popoli fondate sulla solidarietà e sul rispetto dei diritti e della dignità di ogni essere umano.

Nei nostri obiettivi c'è anche il coinvolgimento della società civile, del Sud e del Nord del mondo, nella definizione e nella valutazione delle iniziative di cooperazione e sviluppo.

A livello locale, nazionale e internazionale, vogliamo lavorare in sinergia con tutti quei soggetti che condividono gli stessi obiettivi e principi etici.

Le organizzazioni socie del COP, in modo rilevante e in alcuni casi prevalente, prevedono tra le loro finalità statutarie l'impegno e la realizzazione di attività nell'ambito della cooperazione internazionale, intesa come quell'insieme di azioni aventi come fine ultimo lo sviluppo e il consolidamento di politiche di relazione tra i popoli fondate sulla cultura ed i valori della solidarietà e della pace, sul rispetto della dignità di ogni essere umano, sulla difesa e la promozione di tutti i diritti per tutte le persone, sui principi di giustizia e di equa partecipazione di tutti all'utilizzo e alla distribuzione delle risorse e dei beni comuni, dal livello locale e nazionale al livello internazionale.

## COSA FACCIAMO

Come coordinamento di associazioni, da sempre promuoviamo e sosteniamo il massimo coordinamento a livello di società civile nel rispondere unitariamente, coinvolgendo per quanto possibile l'intera cittadinanza piemontese e le istituzioni, laddove si presenti la necessità di raccogliere fondi e operare a livello internazionale nel campo dell'**aiuto umanitario**, ovvero quel campo della cooperazione di breve termine mirato a far fronte a situazioni di emergenza o determinate da catastrofi naturali improvvise (si pensi al terremoto di Haiti nel 2021, a quello in Nepal nel 2015, o allo tsunami nel 2004) o più striscianti (carestie, siccità, alluvioni in Africa Sub-Sahariana) oppure da conflitti armati (purtroppo di grande attualità).

Ma la **cooperazione internazionale** comprende soprattutto l'impegno a contrastare la povertà nel mondo e favorire lo sviluppo sostenibile, basandosi su un approccio di partenariato a lungo termine per la soluzione dei problemi a livello locale, regionale e globale. E sono oltre 70 i Paesi del mondo con cui le realtà dell'associazionismo piemontese collaborano costantemente da decine di anni, realizzando progettualità che ogni anno, sommando contributi pubblici e privati e soprattutto il valore del volontariato sociale, in media superano regolarmente i 15-20 milioni di Euro e coinvolgono, in Italia e all'estero, oltre 2.000 operatori e operatrici italiani e locali.

Contestualmente, grande è l'impegno degli attori della cooperazione internazionale per sensibilizzare, mobilitare e coinvolgere attivamente la cittadinanza piemontese, attraverso quella che a livello nazionale è stata recentemente adottata come **Strategia Nazionale per l'Educazione alla Cittadinanza Mondiale**, su tutto l'arco di obiettivi dell'Agenda 2030 approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU nel 2014 e costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030.

Il tutto in un'ottica di costruzione di processi che promuovano la pace e la sicurezza umana, rafforzando condizioni indispensabili per una vera cooperazione allo sviluppo sostenibile.

Per questo, dunque, intendiamo continuare ad essere:

- rappresentanza per le organizzazioni aderenti, direttamente o attraverso la nostra partecipazione al Forum del Terzo Settore – Piemonte, nonché interlocutore politico nei confronti della Regione Piemonte e delle istituzioni pubbliche e private piemontesi onde stimolarne interventi di cooperazione e solidarietà internazionale e di educazione alla cittadinanza mondiale,
- elemento di raccordo, laddove necessario, con il livello nazionale ed internazionale presso le entità di rappresentanza che abbiano le nostre stesse caratteristiche e finalità,
- sostegno a tutte le entità impegnate nella valorizzazione del ruolo della società civile e del Terzo Settore nell'ambito della cooperazione internazionale e della costruzione di partenariati stabili tra le nostre comunità e quelle di altri Paesi del mondo,
- cassa di risonanza e di visibilità sul territorio regionale per tutte le molteplici attività svolte dalle organizzazioni aderenti, in modo da favorire un progressivo ampliamento del sostegno dell'opinione pubblica alla cooperazione internazionale, tanto pubblica quanto privata,
- luogo di confronto, dialogo ed elaborazione comune di strategie e politiche di cooperazione e solidarietà internazionale e di educazione alla cittadinanza mondiale tra le organizzazioni rappresentative della società civile a livello regionale.

## QUALI OBIETTIVI CI SIAMO POSTI

A livello politico, i nostri obiettivi concernono:

- la partecipazione alla definizione e/o al rafforzamento di politiche territoriali e di programmi incentrati sulla cooperazione internazionale e l'educazione alla cittadinanza mondiale,
- la promozione sul territorio piemontese, in modo coordinato e sinergico, di una cultura della solidarietà, della pace, della tutela dell'ambiente, del rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo, nonché di una maggiore sensibilità e consapevolezza sui temi connessi alla cooperazione internazionale e ai 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030,
- la diffusione sul territorio piemontese di comportamenti responsabili, stili di vita sostenibili e pratiche di cittadinanza attiva.

A livello operativo, operiamo per:

- il miglioramento della qualità delle iniziative progettuali dei soci e il rafforzamento della collaborazione tra i soci nella promozione di iniziative di cooperazione internazionale,
- l'aumento della visibilità delle iniziative progettuali dei soci e la produzione di documenti di capitalizzazione delle esperienze e delle competenze maturate,
- l'elaborazione di documenti d'indirizzo e la definizione di posizioni comuni su tematiche specifiche,
- la promozione di sinergie tra i soci, tra i soci ed enti terzi, nonché tra il COP e altre reti esistenti in Italia e all'estero, per la realizzazione di interventi di cooperazione internazionale e di educazione alla cittadinanza mondiale, nonché nel caso del verificarsi di situazioni di emergenza umanitaria in Piemonte o nei Paesi dove i soci intervengono,
- il reperimento, diretto o attraverso l'operato dei soci, delle risorse necessarie per l'adempimento alla sua mission.

## CON CHI COLLABORIAMO

L'azione del COP si rivolge ai soci e a tutte quelle componenti della società del territorio piemontese coinvolgibili nell'ambito della sua mission, in particolare:

- Autorità Locali ed enti strumentali (Regione, Province, Comuni, Comunità Montane, Parchi, ...),
- Associazioni, Onlus, Cooperative, Terzo Settore in generale,
- Istituti scolastici di ogni ordine e grado e altri soggetti del sistema educativo,
- Atenei e istituti di istruzione superiore (Università di Torino, Politecnico, Università del Piemonte Orientale,...), enti di formazione professionale, International Training Center dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro di Torino ed altri enti internazionali di formazione (ETF, IUSE, ...),
- Soggetti del mondo della comunicazione e della cultura (mass media, musei, fondazioni,...),
- Aziende ospedaliere, ASL e altri soggetti del settore sanitario ,
- Comunità di migranti,
- Imprese e associazioni di categoria,
- Sindacati, associazioni di consumatori,
- Enti ecclesiastici e istituti religiosi.

Inoltre, indirettamente, si rivolge all'insieme dei destinatari degli interventi di cooperazione e di solidarietà internazionale realizzati dai soci nei rispettivi Paesi di intervento.

## COSA RITENIAMO FONDAMENTALE PER UN VERO E PROPRIO “SISTEMA DI COOPERAZIONE” COME LO E’ QUELLO DELLA REGIONE PIEMONTE

Crediamo che le grandi sfide affrontate dalla comunità globale e dal Pianeta Terra, siano sempre più connesse al contesto nazionale e locale: dalle guerre ai cambiamenti climatici, dalle disuguaglianze alle migrazioni. Più grandi sono le sfide, maggiore dev’essere l’impegno per la cooperazione internazionale fra i popoli.

In particolare crediamo che:

- l’**Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030), adottata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, debba essere **punto di riferimento per le comunità locali** oltre che per la comunità internazionale in merito alle sfide e alle tendenze globali in materia di sviluppo sostenibile. L’Agenda 2030, il cui perno è costituito dagli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG), è un quadro politico trasformativo volto a eliminare la povertà e a conseguire lo sviluppo sostenibile a livello mondiale. Equilibra le dimensioni economica, sociale e ambientale dello sviluppo sostenibile, compresi aspetti cruciali quali la governance e società pacifiche e inclusive, riconoscendo le interazioni fondamentali tra i suoi traguardi e i suoi obiettivi. Deve essere attuata nel suo complesso, e non in modo selettivo. L’Agenda 2030 punta a non lasciare indietro nessuno e si prefigge di raggiungere per prime le persone più svantaggiate,
- il passaggio dagli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDG) agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ha rappresentato un mutato approccio allo sviluppo globale fondato sullo **sviluppo sostenibile e sui diritti umani**: dal livello locale al livello nazionale ed internazionale, tutte le componenti della società debbano impegnarsi per **promuovere una vita dignitosa per tutti che contemperi prosperità, efficienza economica, società pacifiche, inclusione sociale e responsabilità ambientale**, concentrando gli sforzi per **eliminare la povertà, ridurre le vulnerabilità e lottare contro le disuguaglianze** per garantire che nessuno sia lasciato indietro,
- l’obiettivo primario della cooperazione internazionale sia quello di contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nei Paesi in cui si opera, sul piano economico, sociale e ambientale, mirando prima di tutto ad **eliminare la povertà**. Al tempo stesso, la cooperazione deve contribuire a promuovere la democrazia, lo stato di diritto e i diritti umani, a preservare la pace e prevenire i conflitti, a migliorare la qualità dell’ambiente e la gestione sostenibile delle risorse naturali mondiali, ad aiutare le popolazioni, i paesi e le regioni colpiti da calamità naturali o provocate dall’uomo,
- la **povertà** sia da considerarsi in modo **pluridimensionale**, in quanto riguarda aspetti economici, sociali, ambientali, culturali e politici. Ciò significa adoperarsi affinché si ponga fine alla fame e a tutte le forme di malnutrizione, ma anche promuovere la copertura sanitaria universale, l’accesso universale a un’istruzione e a una formazione di qualità, una protezione sociale adeguata e sostenibile e un lavoro dignitoso per tutti,
- la **parità di genere** sia di fondamentale importanza per il conseguimento degli SDG e rappresenti un principio trasversale in tutta l’Agenda 2030: per questo la cooperazione deve promuovere i diritti delle donne e delle ragazze, la parità di genere, l’emancipazione e la protezione delle donne e delle ragazze quale priorità in tutti i settori di intervento,
- i **diritti umani** debbano essere al centro dell’approccio alla cooperazione, che di conseguenza deve promuovere l’inclusione e la partecipazione, la non discriminazione, l’uguaglianza e l’equità, la trasparenza e la responsabilità. Nessuno deve essere lasciato indietro, a prescindere dal luogo in cui vive e da considerazioni legate all’etnia, al genere, all’età, alla disabilità, alla religione o alle convinzioni personali, all’orientamento sessuale e all’identità di genere, allo status di migrante o ad altri fattori. Tale approccio comporta anche il contrasto delle molteplici discriminazioni cui fanno fronte le persone vulnerabili e i gruppi emarginati,

- rispondere ai bisogni educativi di giovani e bambini garantendo l'accesso a **un'istruzione di qualità per tutti** sia essenziale per promuovere la cittadinanza responsabile, creare società sostenibili e prospere e favorire l'occupazione giovanile, intensificando gli sforzi per garantire a tutti di acquisire le conoscenze, le competenze, le capacità e i diritti necessari per vivere in modo dignitoso, impegnarsi pienamente nella società come adulti responsabili e contribuire al benessere sociale, economico e ambientale delle loro comunità.
- nei Paesi di intervento la cooperazione debba sostenere le comunità più povere per **migliorare l'accesso di tutti alla terra, alle risorse alimentari, all'acqua e all'energia pulita, sostenibile e a prezzi accessibili, evitando al contempo effetti negativi per l'ambiente**. E contribuire agli sforzi dei governi nella pianificazione e nell'attuazione di un approccio integrato volto ad affrontare concretamente le interconnessioni più rilevanti tra terra, risorse alimentari, acqua ed energia,
- la **salute** sia un aspetto centrale della vita delle persone e rappresenti un elemento fondamentale della crescita e dello sviluppo equi e sostenibili, e dell'eliminazione della povertà. La cooperazione deve quindi impegnarsi a proteggere e promuovere il diritto di ciascuno di beneficiare del migliore stato di salute fisica e mentale possibile per favorire la dignità umana, il benessere e la prosperità,
- **lottare contro le disuguaglianze** per garantire che nessuno sia lasciato indietro significhi prestare la massima attenzione a chi si trova in situazioni svantaggiate, di vulnerabilità e di emarginazione, compresi i bambini, gli anziani, le persone con disabilità, le persone LGBTI e le popolazioni indigene,
- i **giovani** siano agenti di sviluppo e cambiamento e in quanto tali possano portare un contributo fondamentale all'Agenda 2030. Per questo la cooperazione deve promuovere iniziative concrete volte a soddisfare le esigenze specifiche dei giovani, in particolare le giovani donne e le ragazze, accrescendo le opportunità di occupazione e imprenditorialità di qualità, promuovendo politiche efficaci in materia di istruzione, formazione professionale, sviluppo delle competenze e accesso a servizi e tecnologie digitali, rafforzando i diritti dei giovani e la loro emancipazione nella gestione degli affari pubblici, promuovendone la partecipazione alle economie, alle società e ai processi decisionali locali, in particolare attraverso le organizzazioni giovanili,
- la **cultura** sia una componente importante della cooperazione in quanto può facilitare l'inclusione sociale, la libertà di espressione, la creazione di identità, l'emancipazione civile e la prevenzione dei conflitti rafforzando nel contempo la crescita economica. La cooperazione deve quindi promuovere il dialogo interculturale, valorizzare diversità culturali, salvaguardare il patrimonio culturale e sostenere i settori culturale e creativo,
- la cooperazione debba porsi sempre più come obiettivo il **rafforzamento della resilienza**, in particolare delle popolazioni vulnerabili, per quanto riguarda gli shock economici e ambientali, le calamità naturali e provocate dall'uomo, i conflitti e le minacce globali per la salute, integrando sistematicamente la resilienza nella propria azione affinché persone, comunità, istituzioni e paesi possano prepararsi meglio a sopportare, adattarsi e riprendersi velocemente di fronte a stress e shock senza mettere a repentaglio le loro prospettive di sviluppo a lungo termine, anche nelle fasi di ripresa, riabilitazione e ricostruzione in seguito alla calamità,
- le **migrazioni** siano un fenomeno complesso, globale e di lunga durata che richiede risposte politiche accuratamente elaborate, equilibrate, sostenibili e basate prima di tutto sul rispetto dei Diritti Umani. L'Agenda 2030 riconosce chiaramente il contributo positivo della migrazione e della mobilità alla crescita inclusiva e allo sviluppo sostenibile. Il ruolo della società civile è di fondamentale importanza per contribuire all'integrazione sostenibile dei migranti nei paesi e nelle comunità di accoglienza, nonché alla buona riuscita dell'integrazione socio-economica dei migranti di ritorno nei loro paesi di origine o transito.
- il benessere umano e la resilienza delle società dipendano da un **ambiente sano e da ecosistemi funzionanti**. Il degrado ambientale, i cambiamenti climatici, le condizioni climatiche estreme e le

calamità naturali o provocate dall'uomo possono vanificare gli sforzi dell'Agenda 2030, soprattutto per i poveri, il che può accrescere le vulnerabilità e le esigenze, mettere a repentaglio la pace e la stabilità e provocare migrazioni su vasta scala. Le considerazioni ambientali devono quindi essere integrate in tutti i settori della cooperazione internazionale,

- la cooperazione debba promuovere **la conservazione, la gestione e l'uso sostenibile delle risorse naturali**, nonché la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità e degli ecosistemi, comprese le foreste, gli oceani, le zone costiere, i bacini fluviali e altri ecosistemi, per la fornitura di servizi ecosistemici,
- **l'energia** sia un fattore di sviluppo di fondamentale importanza, essenziale nell'elaborazione di soluzioni per un pianeta sostenibile. Dal momento che i Paesi con cui si coopera hanno bisogno di energia per promuovere una crescita inclusiva e migliorare le condizioni di vita delle rispettive popolazioni, la cooperazione deve promuovere gli investimenti nell'energia sostenibile e rinnovabile, garantendo e accrescendo l'accesso all'acqua pulita, a soluzioni pulite per la cottura degli alimenti, all'istruzione e all'assistenza sanitaria, nonché creando posti di lavoro e sostenendo le imprese locali in maniera rispettosa per l'ambiente,
- la **creazione di posti di lavoro dignitosi**, in particolare per le donne e i giovani, sia essenziale per una crescita inclusiva e sostenibile, contribuendo in modo essenziale al benessere e alla dignità umani. La cooperazione deve quindi concentrarsi sulla promozione di modelli di produzione e di consumo sostenibili in un'economia circolare, nonché la promozione di cicli di materiali non tossici, l'efficienza delle risorse e la trasformazione verso soluzioni a basse emissioni e resilienti ai cambiamenti climatici,
- la cooperazione debba collaborare con il **settore privato**, comprese le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, per promuovere approcci responsabili, sostenibili ed efficaci, anche attraverso il dialogo sociale, nonché promuovere un commercio equo, trasparente ed etico, ed una maggiore assunzione di modelli e pratiche imprenditoriali responsabili e inclusivi da parte del maggior numero di imprese possibile,
- grande possa essere il contributo della cooperazione per un'**agricoltura e dei sistemi alimentari sostenibili**, compresa la pesca sostenibile, il sostegno a pratiche agroecologiche, come pure le azioni atte a ridurre le perdite post-raccolto e gli sprechi alimentari, nonché proteggere il suolo, preservare le risorse idriche, fermare, evitare e invertire il fenomeno della deforestazione e mantenere la biodiversità ed ecosistemi sani,
- la cooperazione debba impiegare il massimo sforzo per contribuire a **un'informazione e a una comunicazione internazionale responsabile**, basata sulla promozione dei valori universali della democrazia, della pace e dei diritti umani per tutti, in quanto presupposti essenziali per lo sviluppo sostenibile e la stabilità, in tutti i partenariati, in tutti gli strumenti e in tutti i contesti e i paesi, anche attraverso azioni specifiche,
- il rafforzamento dei **partenariati** debba essere al centro dell'approccio della cooperazione per promuovere l'attuazione dell'Agenda 2030, rafforzando le capacità e i ruoli di ciascuno, dagli attori della società civile al settore privato, alle autorità regionali e locali, partecipando attivamente al processo decisionale dei livelli nazionale ed internazionale,
- l'impegno per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 debba prevedere mobilitazione e utilizzo efficace di tutti i possibili mezzi di attuazione, prima di tutto di **adeguati finanziamenti**. Ciò richiede una rinnovata attenzione per l'instaurazione di un contesto politico favorevole e abilitante a tutti i livelli, il che comprende la mobilitazione e l'uso efficace delle finanze pubbliche nonché la mobilitazione del settore privato, compresa la responsabilizzazione e la capacità di risposta della cittadinanza, per raggiungere collettivamente l'impegno per lo 0,7 % del reddito nazionale lordo (RNL) a titolo di aiuto pubblico allo sviluppo entro i termini previsti dall'Agenda 2030.

## COSA CHIEDIAMO

Alla Regione Piemonte, che da sempre è impegnata nel promuovere quanto previsto dalla Legge Regionale 67/95 "**Interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale**" nonché dalla Legge Regionale 50/84 "**Iniziativa per l'attuazione di accordi di collaborazione fra la Regione ed entità istituzionali di Paesi esteri**" e che recentemente ha approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 326-7217 del 19 marzo 2024 le "**[Direttive di carattere programmatico per gli anni 2024-2026 in materia di educazione di pace, cooperazione e solidarietà internazionale, ai sensi della legge regionale 17 agosto 1995, n. 67](#)**"

### CHIEDIAMO

di proseguire con sempre maggiore impegno nel rafforzamento del sistema piemontese di cooperazione e solidarietà internazionale e di educazione alla cittadinanza mondiale esistente, in particolare lavorando e impegnando risorse affinché:

- siano rafforzate le capacità di organizzazioni private ed enti pubblici piemontesi di promuovere iniziative sul territorio finalizzate ad accrescere una cultura di cooperazione e solidarietà internazionale,
- siano promosse, sostenute e facilitate attività di coordinamento dell'insieme dei soggetti impegnati nella cooperazione internazionale in altri Paesi del mondo,
- siano valorizzate e sostenute tutte le iniziative di cooperazione e solidarietà internazionale che il nostro territorio esprime,
- siano sostenute e rafforzate le reti di organizzazioni private (come COP, CODIASCO, Forum Terzo Settore, ...) e di enti pubblici esistenti (come il Coordinamento Comuni per la Pace, ReCoSol, ANCI Piemonte,...) che sul territorio regionale operano nel campo della cooperazione e solidarietà internazionale e dell'educazione alla cittadinanza mondiale,
- sia costruita e cercata la massima coerenza tra quanto promosso dalla Regione Piemonte a livello di cooperazione e solidarietà internazionale, e tutte quelle politiche regionali inerenti quanto previsto dai target territoriali dell'Agenda 2030 e dalla recentemente approvata [Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile \(SRSvS\)](#), ma soprattutto dalle linee strategiche di internazionalizzazione del sistema economico piemontese e da quelle sul tema dell'immigrazione e del sistema dell'integrazione e dell'accoglienza,
- siano impegnate annualmente risorse economiche per sostenere la cooperazione internazionale del sistema piemontese per un ammontare pari allo 0,7 % del bilancio regionale, conformemente a quanto previsto dall'Agenda 2030.